

IL TEMPO

QUOTIDIANO DI ROMA

Mercoledì 23 Gennaio 2013

S. Emerenziana vergine
Anno LXX- Numero 22

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, p.zza Colonna 366, tel. 06/675.881 - fax 06/675.8869 - *Abbonamenti A Taranto e prov.: Il Tempo + Corriere del Giorno € 1,00
Nel Lazio: Il Tempo + Il Corriere di Viterbo € 1,20 - Il Tempo + Il Corriere di Rieti € 1,20 - Il Tempo + Latina Oggi € 1,00 - Il Tempo + Cassino Oggi € 1,00 - Il Tempo + Ciociaria Oggi € 1,00



Attore Antonello Fassari

Teatro Vascello

Fassari: «La modernità di Pasolini mi spiazza»

«Non è difficile prevedere per questo mio racconto dei giudizi interessanti, ambigui, scandalizzati - scrive Pier Paolo Pasolini riguardo il suo racconto "La ricotta" - Ebbene, io voglio qui dichiarare che comunque si prenda "la ricotta", la storia della Passione, che indirettamente "la ricotta" rievoca, è per me la più grande che sia mai accaduta, e i testi che la raccontano i più sublimi che siano mai stati scritti». Un racconto che parte dalla Passione per concentrarsi sul problema della visione del sacro? Non solo. «La Ricotta» è un racconto del 1964 che è diventato l'episodio di un film dal titolo «RO.GO.PA.G.» per il quale Pier Paolo Pasolini venne duramente contestato e accusato di vilipendio alla religione. Eppure

questa storia racconta soprattutto come i drammi degli ultimi spesso vengano messi in secondo piano e siano invisibili agli occhi di chi conta e vive alla luce dei riflettori. Antonello Fassari accompagnato da Adelchi Battista è oggi il protagonista di una rappresentazione teatrale de «La Ricotta» di Pasolini in scena il 25, 26 e 27 gennaio al teatro Vascello. La storia è ambientata sul set cinematografico dove si gira un film sulla Passione di Cristo. Nella campagna romana, mentre la troupe è impegnata nelle riprese, Stracci, la comparsa che interpreta il ladrone buono, regala ai propri familiari il cestino del pranzo appena ricevuto dalla produzione. Inevitabile che così facendo il pover'uomo rimanga affamato, per questo gli viene l'idea di trave-

stirsi per rimediare un secondo cestino che gli verrà poi sottratto dal cagnolino della prima attrice del cast. Sullo sfondo di questa storia vengono raccontati i personaggi tipici del grande carrozzone cinematografico: il regista, illuminato e assente, il giornalista inconsapevole marionetta del sistema, il produttore, la Maddalena, le altre comparse. «La Ricotta - ci ha detto Antonello Fassari - è un racconto che Pasolini scrisse quasi come esercizio, come ricerca propedeutica a "Il vangelo secondo Matteo". Al di là dell'aspetto letterario che trovo comunque di altissimo livello, questa storia mi ha colpito per come racconta il cinema nel cinema. In questo racconto infatti, il protagonista è un ladrone, una semplice comparsa del film che durante una

pausa sul set è alla ricerca di qualcosa da mangiare, ma è rappresentata tutta l'umanità varia che c'è dietro il mondo del cinema, è rappresentato il potere, sia intellettuale che economico, e tutti quelli "importanti" che magari sono sotto i riflettori e non si accorgono della tragedia dei piccoli che si sta consumando accanto a loro. Riesce a rappresentare tutte le differenze che ci sono tra le persone nella società di oggi. Io almeno la vedo così, considero Pasolini un Dante moderno in grado di offrire con chiarezza al lettore un suo giudizio universale. È un racconto molto concreto, si parla di bisogni primari, ma allo stesso tempo universale, lontano da alcune bassezze contingenti della politica di oggi».

Fabrizio Finamore